

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

(FORLANI)

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

(BONIFACIO)

e col Ministro del Turismo e dello Spettacolo

(ANTONIOZZI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 10 NOVEMBRE 1976

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla responsabilità degli albergatori per le cose portate dai clienti in albergo, con Allegato, firmata a Parigi il 17 dicembre 1962.

ONOREVOLI SENATORI. — L'esigenza di una disciplina internazionalmente uniforme in tema di responsabilità degli albergatori per il deterioramento, distruzione o sottrazione degli oggetti appartenenti alla loro clientela era già vivamente sentita negli anni dell'anteguerra. Infatti, l'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato — su sollecitazione della stessa *Alliance internationale de l'hôtellerie* — cominciò, nel 1932, a lavorare intorno ad un progetto di legge internazionale concernente la materia, terminandone la redazione nel 1934.

Detta esigenza è diventata ancora più sentita negli ultimi decenni, in quanto la grande espansione del turismo internazionale impo-

ne ai paesi che maggiormente da esso traggono beneficio (un beneficio esteso a tutta la economia nazionale) di rendere uniformi le norme nelle più diverse materie (controlli di polizia, di dogana, di sanità e valutari alle frontiere; importazione di oggetti ricordo; eccetera) in modo da agevolare i turisti e in special modo quelli che visitano più paesi nel corso di un unico viaggio.

Nel 1957, il Consiglio d'Europa iniziò la elaborazione — tenendo conto dell'accennato progetto — della Convenzione in esame, sforzandosi di conciliare non solo gli interessi dell'albergatore con quelli del cliente, ma anche quelli dell'albergatore proprietario

di un albergo di lusso con quelli dell'albergatore proprietario di un'azienda di media o piccola grandezza.

Da parte italiana fu proposto un emendamento all'articolo 4 dell'Allegato alla Convenzione, articolo che stabilisce la responsabilità illimitata dell'albergatore qualora cose appartenenti ad un cliente siano state deteriorate, distrutte o sottratte per colpa dell'albergatore stesso o di persona di cui egli è responsabile (l'emendamento consisteva nell'aggiunta dell'aggettivo « grave » alla parola « colpa », e ciò in armonia con l'articolo 1784 del nostro codice civile che, per il caso in questione, prevede appunto la « colpa grave »).

L'emendamento in parola non ha comunque avuto seguito, in quanto la legislazione di alcuni Paesi membri del Consiglio d'Europa non conosce la graduazione della colpa, che è un concetto proprio delle legislazioni ispirantisi al diritto romano.

Di fronte a tale situazione, il Ministero del turismo e dello spettacolo, dopo lunga e meditata riflessione, non ha ritenuto che fosse opportuno per l'Italia astenersi dall'aderire alla Convenzione, e ciò in quanto il nostro Paese è destinato, più di ogni altro, a trarre beneficio dalla raggiunta uniformità della responsabilità degli albergatori.

Tuttavia il fatto di dover modificare la disciplina vigente ha trovato una certa resistenza anche da parte del Ministero di grazia e giustizia che solo recentemente, unitamente a quello del turismo e dello spettacolo, ha prestato la propria incondizionata adesione alla ratifica.

Per quanto riguarda il testo degli articoli che dovranno sostituire quelli esistenti nel codice civile, per dare applicazione nel nostro Paese alle norme internazionalmente convenute, si ritiene che quanto da essi di-

sposto sia caratterizzato da inequivocabile chiarezza.

Invero dette norme prevedono:

all'articolo 1783 che gli albergatori debbano essere ritenuti responsabili del deterioramento, della distruzione e della sottrazione delle cose che il cliente detiene durante il soggiorno in albergo, sia che queste siano espressamente date in consegna al responsabile per la custodia o, diversamente, nel caso che il cliente le trattenga presso di sé per il normale uso;

il successivo articolo 1784 aggrava la responsabilità del conduttore rendendola illimitata, qualora si configuri l'ipotesi del deposito.

L'albergatore è obbligato a predisporre un servizio di custodia ad eventuali richieste della clientela riservandosi il diritto di escludere alcune ipotesi a titolo precauzionale o per eccessive onerosità del rischio;

resta comunque inteso che in ogni caso, come specifica il successivo articolo 1785, viene esclusa ogni eventualità che possa far luogo alla figura della responsabilità oggettiva;

gli articoli 1786-*bis* e 1786-*ter* infine, prescrivono i termini presuntivi entro i quali il cliente può far valere le proprie doglianze ed escludono, a conforto della natura pubblicistica dei diritti tutelati, ogni possibilità di eludere la detta disciplina anche se intervenga in senso contrario il mutuo accordo tra l'albergatore ed il cliente;

a conclusione si rileva che l'articolo 1786-*quinquies* estende la disposizione degli articoli illustrati generalizzandone la portata anche quando si tratti di case di cura, stabilimenti di pubblici spettacoli, stabilimenti balneari, eccetera.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione sulla responsabilità degli albergatori per le cose portate dai clienti in albergo, con Allegato, firmata a Parigi il 17 dicembre 1962.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente, a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 4 della Convenzione stessa.

Art. 3.

Ai fini dell'esecuzione della Convenzione di cui ai precedenti articoli, gli articoli 1783, 1784, 1785 e 1786 del Codice civile sono sostituiti dagli articoli seguenti:

« *Articolo 1783.* — Gli albergatori sono responsabili di ogni deterioramento, distruzione o sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo.

Sono considerate cose portate in albergo:

1) le cose che risultino in possesso del cliente durante la sua permanenza;

2) le cose di cui l'albergatore, un membro della sua famiglia o un suo ausiliario assumono la custodia, fuori dell'albergo, durante il periodo di tempo in cui il cliente dispone dell'alloggio;

3) le cose di cui l'albergatore, un membro della sua famiglia o un suo ausiliario assumono la custodia sia nell'albergo, sia fuori dell'albergo, durante un periodo di tempo ragionevole, precedente o successivo a quello in cui il cliente dispone dell'alloggio.

La responsabilità di cui al presente articolo è limitata al valore di quanto sia deterio-

rato, distrutto o sottratto, sino all'equivalente di cento volte il prezzo di locazione dell'alloggio per giornata.

Articolo 1784. — La responsabilità dell'albergatore è illimitata:

- 1) quando le cose gli sono state consegnate in custodia;
- 2) quando ha rifiutato di ricevere in custodia cose che aveva l'obbligo di accettare.

L'albergatore ha l'obbligo di accettare le carte-valori, il danaro contante e gli oggetti di valore; egli può rifiutarsi di riceverli soltanto se si tratti di oggetti pericolosi o che, tenuto conto dell'importanza e delle condizioni di gestione dell'albergo, abbiano valore eccessivo o natura ingombrante.

L'albergatore può esigere che la cosa consegnatagli sia contenuta in un involucro chiuso o sigillato.

Articolo 1785. — L'albergatore non è responsabile quando il deterioramento, la distruzione o la sottrazione sono dovuti:

- 1) al cliente, alle persone che l'accompagnano, che sono al suo servizio o che gli rendono visita;
- 2) a forza maggiore;
- 3) alla natura della cosa.

Articolo 1786. — L'albergatore è responsabile, senza che egli possa invocare il limite previsto dall'ultimo comma dell'articolo 1783, quando il deterioramento, la distruzione o la sottrazione delle cose portate dal cliente in albergo sono dovuti a colpa sua, dei membri della sua famiglia o dei suoi ausiliari.

Articolo 1786-bis. — Fuori del caso previsto dall'articolo 1786, il cliente non potrà valersi delle precedenti disposizioni se, dopo aver constatato il deterioramento, la distruzione o la sottrazione, denunci il fatto all'albergatore con ritardo ingiustificato.

Articolo 1786-ter. — Sono nulli i patti o le dichiarazioni tendenti ad escludere o a limitare preventivamente la responsabilità dell'albergatore.

Articolo 1786-quater. — Le disposizioni degli articoli precedenti non si applicano ai veicoli, alle cose lasciate negli stessi, nè agli animali vivi.

Articolo 1786-quinquies. — Le disposizioni degli articoli precedenti si applicano anche agli imprenditori di case di cura, stabilimenti di pubblici spettacoli, stabilimenti balneari, pensioni, trattorie, carrozze-letto o simili ».

CONVENTION
SUR LA RESPONSABILITE DES HOTELIERS
QUANT AUX OBJETS APPORTES PAR LES VOYAGEURS

Les Gouvernements signataires des Etats membres du Conseil de l'Europe,

Considérant que le but du Conseil de l'Europe est de réaliser une union plus étroite entre ses Membres, notamment par l'adoption de règles communes dans le domaine juridique;

Estimant qu'il est opportun de procéder à une harmonisation de certaines règles relatives à la responsabilité des hôteliers quant aux objets apportés par les voyageurs,

Sont convenus de ce qui suit:

Article premier

1. Chacune des Parties Contractantes s'engage à conformer son droit interne, au plus tard dans les douze mois à partir de la date d'entrée en vigueur de la présente Convention à son égard, aux règles posées dans l'annexe concernant la responsabilité des hôteliers quant aux objets apportés par les voyageurs.

2. Chacune des Parties Contractantes conserve toutefois la faculté d'augmenter la responsabilité des hôteliers.

3. Chacune des Parties Contractantes communiquera au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe les textes officiels de sa législation concernant la matière réglée par la Convention. Le Secrétaire Général transmettra copie de ces textes aux autres Parties.

Article 2

Chacune des Parties Contractantes a la faculté:

a) de fixer, par dérogation aux dispositions du paragraphe 3 de l'article premier de l'annexe, la limite de responsabilité de l'hôtelier à l'équivalent de 100 fois au moins le prix de location du logement par journée;

b) de limiter pour chaque objet, par dérogation aux dispositions du paragraphe 3 de l'article premier de l'annexe, la responsabilité de l'hôtelier à une somme qui ne sera pas inférieure à l'équivalent de 1.500 francs or ou, en cas d'application du paragraphe précédent, à 50 fois au moins le prix de location du logement par journée;

c) de n'appliquer la règle visée au paragraphe 2 de l'article premier de l'annexe qu'en ce qui concerne les objets se trouvant à l'hôtel;

d) de permettre, par dérogation aux dispositions de l'article 6 de l'annexe, aux hôteliers de réduire, dans les cas visés au paragraphe 1 *a)* de l'article 2 et à l'article 4 de l'annexe, sauf en cas de dol ou de faute équivalent au dol, leur responsabilité par un arrangement spécial conclu avec le voyageur, signé par lui, et qui ne contiendra aucune autre clause; la responsabilité de l'hôtelier ne pourra toutefois pas être réduite à un montant inférieur à celui prévu par les dispositions prises en application de la Convention;

e) d'appliquer, par dérogation aux dispositions de l'article 7 de l'annexe, les règles de celle-ci en ce qui concerne les véhicules, les objets faisant partie de leur chargement et laissés sur place et les animaux vivants, ou de régler de toute autre manière la responsabilité de l'hôtelier en cette matière.

Article 3

1. La présente Convention s'applique aux territoires métropolitains des Parties Contractantes.

2. Toute Partie Contractante peut, au moment de la signature de la présente Convention ou du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion, ou à tout autre moment par la suite, déclarer, par notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, que la présente Convention s'appliquera à celui ou à ceux des territoires désignés dans ladite déclaration, dont elle assure les relations internationales ou pour lesquels elle est habilitée à stipuler.

3. Toute déclaration faite en vertu du paragraphe précédent pourra être retirée, en ce qui concerne tout territoire désigné dans cette déclaration, aux conditions prévues par l'article 6 de la présente Convention.

Article 4

1. La présente Convention est ouverte à la signature des Membres du Conseil de l'Europe. Elle sera ratifiée ou acceptée. Les instruments de ratification ou d'acceptation seront déposés auprès du Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. La Convention entrera en vigueur trois mois après la date de dépôt du troisième instrument de ratification ou d'acceptation.

3. Elle entrera en vigueur à l'égard de tout Gouvernement signataire qui la ratifiera ou l'acceptera ultérieurement, trois mois après la date du dépôt de son instrument de ratification ou d'acceptation.

Article 5

1. Le Comité des Ministres du Conseil de l'Europe pourra inviter tout Etat non membre du Conseil à adhérer à la présente Convention.

2. L'adhésion s'effectuera par le dépôt, auprès du Secrétaire Général du Conseil, d'un instrument d'adhésion qui prendra effet trois mois après la date de son dépôt.

Article 6

1. Une Partie Contractante ne pourra dénoncer la présente Convention avant l'expiration d'un délai de cinq ans à compter de la date d'entrée en vigueur de la Convention à son égard. Cette dénonciation se fera par voie de notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

2. Cette dénonciation prendra effet, pour la Partie Contractante intéressée, six mois après la date de sa réception par le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.

Article 7

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Membres du Conseil et au Gouvernement de tout Etat ayant adhéré à la présente Convention:

a) toute signature et le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'adhésion;

b) toute date d'entrée en vigueur;

c) les notifications reçues en application des dispositions des articles 3 et 6.

EN FOI DE QUOI, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé la présente Convention.

FAIT à Paris, le 17 décembre 1962, en français et en anglais, les deux textes faisant également foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Gouvernements signataires et adhérents.

Pour le Gouvernement de la République d'Autriche:

H. REICHMANN

Pour le Gouvernement du Royaume de Belgique:

Pour le Gouvernement de la République de Chypre:

Pour le Gouvernement du Royaume de Danemark:

Pour le Gouvernement de la République française:

Sous réserve d'approbation

MICHEL HABIB-DELONCLE

Pour le Gouvernement de la République Fédérale d'Allemagne:

FELICIAN PRILL

Pour le Gouvernement du Royaume de Grèce:

AVEROFF TOSSIZZA

Pour le Gouvernement de la République islandaise:

Pour le Gouvernement d'Irlande:

PRÓINSÍAS MAC AOGÁIN

Pour le Gouvernement de la République italienne:

A. PICCIONI

Pour le Gouvernement du Grand Duché de Luxembourg:

PIERRE WURTH

Pour le Gouvernement du Royaume des Pays-Bas:

En procédant à la signature de la Convention sur la responsabilité des hôteliers quant aux objets apportés par les voyageurs, je, plénipotentiaire soussigné, Ministre des Affaires Etrangères des Pays-Bas, déclare au nom du Gouvernement de la Reine que, en ce qui concerne le Royaume des Pays-Bas, l'expression « territoires métropolitains » mentionnée à l'article 3, paragraphe premier, de la Convention perd son sens initial et sera considérée comme signifiant « territoire européen », vu l'égalité qui existe au point de vue du droit public entre les Pays-Bas, le Surinam et les Antilles Néerlandaises.

J. M. A. H. LUNS

Pour le Gouvernement du Royaume de Norvège:

Pour le Gouvernement du Royaume de Suède:

Pour le Gouvernement de la République turque:

FERIDUN C. ERKIN

Pour le Gouvernement du Royaume-Uni de Grande Bretagne et d'Irlande du Nord:

EDWARD HEATH

ANNEXE

Article premier

1. Les hôteliers sont responsables de toute détérioration, destruction ou soustraction des objets apportés à l'hôtel par le voyageur qui y descend et y dispose d'un logement.
2. Sont considérés comme apportés à l'hôtel:
 - a) les objets qui s'y trouvent pendant le temps où le voyageur dispose du logement;
 - b) les objets dont l'hôtelier ou une personne dont il est responsable assume la surveillance, hors de l'hôtel, pendant la période où le voyageur dispose du logement;
 - c) les objets dont l'hôtelier ou une personne dont il est responsable assume la surveillance, soit à l'hôtel, soit hors de l'hôtel, pendant une période d'une durée raisonnable, précédant ou suivant celle où le voyageur dispose du logement.
3. La responsabilité visée au présent article est limitée à l'équivalent de 3.000 francs or.
4. Le franc or indiqué, au paragraphe précédent se rapporte à une unité constituée par soixante-cinq milligrammes et demi d'or au titre de neuf cent millièmes de fin.

Article 2

1. La responsabilité de l'hôtelier est illimitée:
 - a) lorsque les objets ont été déposés entre ses mains;
 - b) lorsqu'il a refusé le dépôt des objets qu'il est obligé d'accepter.
2. L'hôtelier est obligé d'accepter les papiers-valeurs, espèces monnayées et les objets de valeur; il ne peut les refuser que s'ils sont dangereux ou si, relativement à l'importance ou aux conditions d'exploitation de l'hôtel, ils sont d'une valeur excessive ou d'une nature encombrante.
3. L'hôtelier peut exiger que l'objet soit contenu dans un réceptacle fermé ou scellé.

Article 3

L'hôtelier n'est pas responsable pour autant que la détérioration, la destruction ou la soustraction est due:

- a) au voyageur ou aux personnes qui l'accompagnent, sont à son service ou lui rendent visite;
- b) à une force majeure;
- c) à la nature de l'objet.

Article 4

L'hôtelier est responsable, sans qu'il puisse invoquer la limite prévue au paragraphe 3 de l'article premier de la présente annexe, lorsque la détérioration, la destruction ou la soustraction résulte de sa faute ou de la faute de personnes dont il est responsable.

Article 5

Sauf dans le cas prévu à l'article 4 de la présente annexe, le voyageur perd le bénéfice des présentes dispositions si, après avoir découvert la détérioration, la destruction ou la soustraction subie, il ne la signale pas à l'hôtelier sans retard indu.

Article 6

Toute déclaration ou convention visant à exclure ou à limiter par avance la responsabilité de l'hôtelier est nulle et sans effet.

Article 7

Les dispositions de la présente annexe ne s'appliquent ni aux véhicules, ni aux objets faisant partie de leur chargement et laissés sur place, ni aux animaux vivants.